

CITTA' CULTURA TERRITORIO
CERRETO SANNITA'

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE

M. BECCU, F. RAIMONDO, U. COLOMBARI, G. DE BONI, S. CORDESCHI,
G. D'ARDIA, A. ZATTERA, F. PRATI, L. RATAZZI, M. SECCIA, M. GERIA

Letture fotografica di Cerreto Sannita di Roberto Bossaglia

lunedì 26 febbraio/sabato 17 marzo 1990

orario d'apertura 17.30/20

Si inaugura lunedì 26 febbraio all'A.A.M./COOP. ARCHITETTURA ARTE MODERNA di ROMA la mostra relativa agli elaborati progettuali e fotografici prodotti nell'ambito del PRIMO LABORATORIO DI PROGETTAZIONE su Cerreto Sannita svoltosi in occasione del terzo centenario della rifondazione. La mostra si articolerà dunque nella presentazione da una parte della rilettura fotografica di Cerreto Sannita svolta da Roberto Bossaglia e dall'altra dei sei progetti definitivi, affiancati da una serie di schizzi e studi preliminari, elaborati dagli architetti M. Beccu e F. Raimondo, U. Colombari e G. De Boni, S. Cordeschi, G. d'Ardia e A. Zattera, F. Prati e L. Rattazzi, M. Seccia e M. Geria. Il progetto di M. Beccu e F. Raimondo (con M.L. Arlotti e P. Desideri) interviene operando sia attraverso la ridefinizione del perimetro urbano, rimasto incompleto nel corso delle vicende storiche, che mediante più discreti interventi di restauro architettonico, completamento ed arredo urbano che interessano, in modo discreto e puntuale, l'intera cittadina. Alla soluzione del problema di una maggiore integrazione tra l'insediamento ed il territorio è rivolta l'ipotesi di U. Colombari e G. De Boni (con A. Fassio, A. Gianlorenzo, I. Mariotti, R. Passanti), i quali individuano un sistema di osservatori privilegiati che, in una ideale triangolazione, pongono in relazione Cerreto Sannita con l'ipotesi di realizzazione di un parco archeologico. Più concentrato il progetto di S. Cordeschi (con A.C. Beuchet, CH. Karagiannidis, A. Menasse) affronta il tema del completamento di un vuoto urbano, attraverso una struttura di carattere funzionale, il mercato, che tende a proporsi sia come momento di incontro collettivo che come dialogo architettonico con la preesistenza. La "Piazza Civica" progettata da G. d'Ardia e A. Zattera vuole riqualificare un'area degradata marginale, riproposta come luogo centrale e sintesi interpretativa del luogo attraverso un ricercato apparato iconografico. La reinterpretazione di natura e architettura, nell'immagine rinascimentale di "terza natura", è la questione centrale affrontata dal progetto di M. Geria e M. Seccia (con M. Dobrovic, M. Negrone, L. Valdarnini), che si colloca in un'area morfologicamente irrisolta, ma architettonicamente definita. Tale ipotesi di intervento diviene possibile per la presenza del convento delle Clarisse. Infine il progetto di F. Prati e L. Rattazzi, anch'esso marginale rispetto al complesso edilizio di Cerreto Sannita, si fonda tuttavia su una ipotesi di "quadratura" che ne ripercorre la matrice illuminista. Il lavoro svolto da Roberto Bossaglia sottolinea, in quella che rappresenta una personale interpretazione del luogo, l'intersecarsi, pur mantenendosi distinti, del passato, nell'architettura e nella morfologia urbana di questa città di fondazione, con il presente, nei segni, talvolta effimeri, con cui esso segna la città. A seguito di un anno di lavoro su Cerreto Sannita è stato pubblicato un volume che si propone di raccogliere i materiali storici e progettuali elaborati. L'introduzione storico-critica del Prof. F. Moschini, curatore scientifico dell'intera iniziativa, sul problema del rapporto storia-progetto è seguita dall'intervento storico di N. Ciaburri e dall'analisi dell'esperienza e dei risultati del laboratorio di rappresentazione diretto da A. Renzullo. Viene poi documentato il lavoro di lettura e reinterpretazione fotografica fatto da R. Bossaglia introdotto criticamente da F. Moschini, seguito dai progetti elaborati dagli architetti. Segue e chiude il volume il regesto delle opere dei progettisti invitati. La sfida, tuttora aperta, imposta da Cerreto è nella costruzione di un possibile dialogo tra la forte pregnanza storica del luogo e la sua capacità di modificarsi, attraverso l'architettura, nel moderno.

Relazioni esterne a cura di Fabrizio Fioravanti